

28 e 29 Gennaio 2023

70°ma Giornata Mondiale dei malati di lebbra

**Ogni anno,
la Speranza
vince**

**Soavina e
sua mamma.
La testimonianza**

**Chi dice che la
lebbra non
esiste più?
Le cifre da
conoscere**

**Obiettivo:
ZERO
LEBBRA.
È possibile!**



**Aiutaci anche tu con la tua offerta
VOGLIO VIVERE**

**MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU
CCP 13604137**

IBAN IT61F0608522300000044586063

**Sede Sociale Via Roccavilla, 2 – 13900 BIELLA
Cod. Fiscale 90033050023
Segreteria Tel. 338.9312415
@ segreteria@voglio-vivere.it**



28 – 29 Gennaio 2023
Giornata Mondiale dei
Malati di Lebbra



Perché la lebbra
distrugge ancora
molte vite?

RAOUL Follereau
Fondation reconnue d'utilité publique

Création : @hellomamastory • Photo : © Tom Yann

Aiutaci anche tu con la tua offerta
VOGLIO VIVERE

MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU
CCP 13604137

IBAN IT61F0608522300000044586063

Sede Sociale Via Roccavilla, 2 – 13900 BIELLA
Cod. Fiscale 90033050023
Segreteria Tel. 338.9312415
@ segreteria@voglio-vivere.it



RAOUL Follereau
Fondation reconnue d'utilité publique





Appello

70°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

Ho creato la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare, mobilitare, scandalizzare l'opinione pubblica in favore di queste povere persone che hanno tutti i titoli e i diritti di essere considerati per quello che sono: degli uomini! (Raoul Follereau)

Cari amici,

la lebbra è una malattia dimenticata. Non dimentichiamo però coloro che soffrono per la lebbra. La lebbra, non è vinta! Oltre 200.000 nuovi malati sono scoperti ogni anno nel mondo. Questa cifra, seconda la fondazione Raoul Follereau che opera dal 1968 in 18 Paesi del mondo, è fortemente sottostimata, a causa della diminuzione delle cure e delle attività per la ricerca degli ammalati. Nei Paesi più poveri, la lebbra è in forte ripresa. **Non dimentichiamo i malati di lebbra!**

In questa 70°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, La Fondazione Raoul Follereau è impegnata a contrastare l'emarginazione di cui sono vittime i malati di lebbra e a sviluppare strategie che permettano di contrastare la diffusione del contagio.

Le strategie avviate dalla Fondazione per limitare il contagio sono:

- ⇒ Campagne di prevenzione attraverso il lavoro di equipe di medici itineranti nei villaggi
- ⇒ La prevenzione delle invalidità e la riabilitazione fisica, per ridurre i rischi di paralisi dovute alla lebbra
- ⇒ La sensibilizzazione della popolazione e la formazione preventiva per evitare contagi ed infezioni
- ⇒ Il finanziamento della ricerca per l'utilizzo di un vaccino e per nuovi farmaci più efficaci e rapidi nella cura.

Come Raoul Follereau ripetiamo: **“Siate i seminatori dell'amore.** Dall'intelligenza che tradisce, dalla macchina che rende schiavi, dal denaro che corrompe, salvate l'amore. Portate in voi il fermento rivoluzionario e misterioso del Vangelo. Capite bene che l'importante non è ciò che si raccoglie, ma ciò che si semina. Non è ciò che si è, ma ciò che si offre. Fare ciascuno quello che si può, sapendo che è la Provvidenza che fa tutto. E che essa ci ama con un amore senza fine. Siate i seminatori di questo amore. Rendetelo contagioso, radioattivo. E che esso contami il mondo. Il domani porterà l'aurora...” Siete pronti?

“Vivere è aiutare a vivere! Aveva 15 anni Raoul Follereau quando pronunciò queste parole. Aveva il nostro stesso entusiasmo, l'entusiasmo di tutti i giovani della vostra età, con la vita davanti per realizzare questo proposito. Non dobbiamo mai perdere questo entusiasmo! Non lasciamoci abbagliare dalle luci e dalle voci dell'egoismo.

Solo nel lavoro e nella capacità di Amare scopriamo la nostra vera dignità, di persone e di comunità. Continuiamo insieme a fare della nostra Comunità un esempio d'Amore fraterno dove non esistano muri per dividere, ma solo braccia capaci di abbracciare ed unire. Questa, è la sola strada verso la felicità di tutti, anche nostra.

Questa 70° ma Giornata Mondiale dei Malati di lebbra è una giornata di solidarietà con i malati di tutto il mondo, ma è anche un po' la Giornata di tutti noi, malati di forme varie di lebbra.

La giornata per riscoprire che, per essere felici, dobbiamo far felici! Nessuno, può essere felice da solo... Continuare a vivere una vita piena di desideri, avere sempre un desiderio per noi irraggiungibile... ci rende solo tutti, INFELICI. La sola verità, è AMARSI.



70 anni fa, Raoul Follereau lanciò la Giornata Mondiale dei malati di lebbra, al fine di sensibilizzare sull'atroce condizione in cui vivevano 10 milioni di “maledetti”. 10 milioni di persone emarginate, contro i 3 milioni di oggi. Quindi sì, la lotta alla lebbra sta progredendo e porta frutti. Se l'obiettivo Zero lebbra entro il 2030 sembra raggiungibile in alcuni paesi, la lotta è tutt'altro che finita in altri paesi, come testimonia la storia tragedia di Soavina, la sua Mama Dimby e loro famiglia, segnate dalla malattia e dalle sue conseguenze: disabilità, rifiuto ed esclusione. Quindi, per loro e per il milioni di vittime nel mondo, la lotta deve continuare! È il significato di queste giornate di mobilitazione. 70 anni fa, grazie a Raoul Follereau una grande speranza è iniziata e continua a crescere grazie a tutti noi e a tutti voi che volete essere al fianco dei malati. Questo è il significato di questa Giornata. Una storia che vi invitiamo, ancora una volta questo anno, a scrivere e vivere con noi. GRAZIE

Soavina e sua mamma Dimby Sorridere alla vita, nonostante tutto!

Unica, ma così emblematica di cosa possono vivere i malati di lebbra.

Questa è la storia di Soavina e della sua famiglia.

Soavina (si pronuncia “Soav”) è “il sorriso”! Un sorriso solare, comunicativo, che potrebbe quasi far dimenticare le terribili prove vissute da questa bambina di soli 9 anni. Tutto è iniziato nel 2018. Soavina arriva al centro della lebbra e tubercolosi a Marana in Madagascar con sua madre Dimby, i suoi due fratelli, sua zia Fara (sorella gemella di sua madre) e suo cugino. Aveva solo 5 anni, ma presentava già una forma molto grave di lebbra con eritema nodoso, una specie di brufoli sul viso. La sua vita era in pericolo, ma poteva ancora sperare in una vita migliore. Soprattutto, rifiutare l'emarginazione. Fin dalla nascita, Soavina è stata contagiata dalla

malattia, ed è vissuta da emarginata, negli stenti e nell'insicurezza. Sua madre, Dimby, insieme a sua zia Fara, era già ammalata di lebbra da quando era incinta. Rifiutate dai loro mariti rispettivi ed emarginate nel villaggio dove vivevano. Vivevano, da sole, ammalate, con i loro figli, sopravvivendo a malapena, grazie a piccole donazioni. In diverse occasioni, cercavano anche aiuto nei veri dispensari, che, per mancanza di risorse, non erano però in grado di aiutarle. Il loro calvario è durato anni, fino a quel giorno del 2018. Visitando la zona, un politico locale si è commosso per la loro situazione familiare e si è per poterle aiutare e

prendersi cura di loro. Lo ha trovato a 70 km: nel centro di Marana, gestito con ammirevole impegno e amore da suor Sabine, affiancata da altre 6 consorelle. Suor Sabine ci racconta che, appena arrivate, le 2 madri avevano pianto così tanto che non riuscivano a parlare dalla gioia e singhiozzavano. Per loro due e Riz, il fratello maggiore di Soavina, era purtroppo troppo tardi per le cure: le loro mani e i loro piedi erano irrecuperabili. Rimarranno handicappati per tutta la vita. Per Soavina invece, saranno necessari 3 anni di cura per guarire, con non poche difficoltà e ricadute. Oggi, Soavina è completamente guarita e si appresta finalmente a vivere la vita come una qualsiasi bambina della sua età. Nel centro in cui si trova, con i suoi fratelli e cugini, ora lei ha iniziato a frequentare la scuola (nessuno della loro famiglia era mai andato a scuola, prima di allora). La famiglia oggi ha anche una piccola casa indipendente ed un terreno da coltivare, messo a loro disposizione dalla Fondazione Follereau.

Una vita quasi normale, illuminata oggi dal meraviglioso sorriso di Soavina.





Infermieri e volontari impegnati a curare i malati di lebbra



Qui, Soavina, sta imparando a scrivere



Un terreno messo a disposizione della famiglia permette di ritrovare la loro autonomia



Dimby e la sua gemella



Ora hanno una casa dove si sentono al sicuro



Le cifre
**chi dice
che la
lebbra non
esiste più?**

La lebbra colpisce e distrugge ancora milioni di persone nel mondo.

Una terribile realtà che nessuno deve più ignorare



1

**ammalato
su 10 è un
bambino**



**1 nuova persona
ammalata
ogni 3 minuti**

**Curiamo gli ammalti
in 118 Paesi
38 in Africa**



da 2 a 3 anni

di cure per un ammalato
sono necessari,
prima di poter riprendere
una vita normale, quando la
malattia è diagnostica in ritardo



1 malato su 20

resta handicappato
per tutta la vita

3

milioni

di persone
malate di lebbra
hanno handicap
per tutta la vita,
secondo i dati
dell'OMS –
Organizzazione
Mondiale della
Sanità



5 anni

è il tempo medio di incubazione
della malattia.

Ma i sintomi possono apparire
fino a 10 anni dopo.

Per questo i portatori asintomatici
possono trasmettere la malattia

Un mondo senza lebbra è possibile!

- Zero contagi
- Zero handicap
- Zero discriminazioni

È l'obiettivo comune
che ci siamo fissati
e insieme, possiamo raggiungere

6 Obiettivi in 4 Paesi

Per intervenire in maniera globale ed efficace contro la lebbra e l'Ulcera di Buruli, noi abbiamo organizzato il lavoro attorno a 6 Obiettivi principali.

6 punti essenziali che ognuno può accompagnare, sviluppare e migliorare, grazie all'aiuto di ciascuno di voi.

Oggi abbiamo 4 Paesi prioritari, dove si concentra il nostro lavoro. Benin, Tchad, Costa d'Avorio e Madagascar.

4 Paesi che affrontano questa pandemia millenaria.

4 Paesi dove la Fondazione Follereau intende concentrare il suo sostegno per migliorare la situazione locale.





28 - 29 Gennaio 2023 70^{ma} Giornata Mondiale dei Malati di lebbra

Voglio Vivere-ONLUS, al lavoro per i malati di lebbra da oltre 60 anni

È un'Associazione di amici per testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza ed emarginazione.

L'Associazione si propone di:

- ⇒ sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- ⇒ informare adeguatamente l'opinione pubblica
- ⇒ promuovere la crescita di una società multi-etnica
- ⇒ realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei paesi più poveri
- ⇒ sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali
- ⇒ promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- ⇒ intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Chiedi di diventare Socio dell'Associazione:

Ecco la sfida che "Voglio Vivere – ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

■ Conto Corrente Postale n° 13604137

(Associazione Voglio Vivere Onlus - Via Roccavilla, 2 - Biella)

■ C/C - BIVER BANCA – Via Gramsci 19 – 13900 Biella

IBAN - IT61F0608522300000044586063

Per contatti e ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL

tel. 329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415.

mail segreteria@voglio-vivere.it

5 per mille... sorrisi

Firma per
Voglio Vivere ONLUS

Codice Fiscale
90033050023

DILLO AI TUOI AMICI
NON TI COSTA NULLA

1. è un gesto di solidarietà: i fondi saranno utilizzati per eliminare la miseria e la fame, assicurare l'istruzione ai bambini e alle bambine, formare personale locale, combattere le malattie, ridurre la mortalità infantile, portare acqua a chi non ce l'ha, garantire il diritto alla vita nei paesi impoveriti.

2. è semplice: i modelli per la denuncia dei redditi contengono uno spazio

dedicato al 5 per mille: basta firmare nella prima sezione (relativa al non profit) e indicare il codice fiscale di Voglio Vivere ONLUS (CUD, 730 e UNICO) contengono tengono

3. non costa nulla: nel caso il 5 x 1000 non venga devoluto a nessuna associazione, resterà comunque una parte delle imposte da pagare e sarà incamerato dallo Stato.

4. non è alternativo all'8 per mille: destinare il 5x1000 ad una associazione non impedisce di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica, alle altre confessioni religiose o allo Stato.

5. è sicuro: VOGLIO VIVERE si impegna a rendicontare le attività svolte grazie ai finanziamenti del cinque per mille attraverso la sua News Letter.

GRAZIE, a nome di tutti i beneficiari, per l'aiuto e la collaborazione

Il Segretario Generale
Carla Camatel

Il Presidente
Guido Barbera

Il Vice Presidente
Michelangelo Casano